

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



LEGENDS

26 LUGLIO 2026
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

ALESSANDRO CARBONARE
QUARTETTO ADORNO

ALESSANDRO CARBONARE clarinetto

QUARTETTO ADORNO

Edoardo Zosi violino

Liù Pellicciari violino

Benedetta Bucci viola

Maria Salvatori violoncello

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Hans Werner Henze

(Gütersloh, 1926 – Dresda, 2012)

Quartetto per archi n. 3
(3. Streichquartett)
(1976)

* * *

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Quintetto in Si minore op. 115 (1891)

per clarinetto, due violini, viola e violoncello

Allegro

Adagio

Andantino – Presto non assai, ma con sentimento

Con moto – Un poco meno mosso

Sull'asse Brahms-Henze: quattro archi, un fiato e la trasfigurazione del tempo

di Giovanni Vai

Soglie rigenerative

Esistono momenti nella storia della musica nei quali l'atto del comporre supera la dimensione puramente stilistica per assumere il valore di una posizione nei confronti del tempo. Sono circostanze in cui la tradizione cessa di essere un patrimonio immobile da conservare e torna a rivelarsi come una materia viva: qualcosa da interrogare, trasformare e, infine, nuovamente esperire.

È questa la prospettiva che accomuna Johannes Brahms (Amburgo 1833 – Vienna 1897) e Hans Werner Henze (Gütersloh 1926 – Dresda 2012), due autori separati da quasi un secolo, da linguaggi profondamente diversi e da contesti storici lontanissimi, ma uniti dalla convinzione che il passato non rappresenti un luogo concluso, bensì una dimensione ancora attiva del presente.

Quando Arnold Schönberg (Vienna 1874 – Los Angeles 1951) definì Brahms “il progressivo”, non intendeva indicare un compositore rivoluzionario nel senso di una frattura con la tradizione, bensì un autore capace di svilupparne dall'interno le possibilità ancora inesplorate. La modernità di

Brahms nasce infatti dalla capacità di trasformare il materiale musicale attraverso un processo continuo di elaborazione: la variazione, il contrappunto e il lavoro motivico non sono strumenti rivolti alla conservazione di un linguaggio passato, ma principi generativi attraverso i quali la forma continua a rinnovarsi.

Nell'estate del 1891, nella cittadina termale di Bad Ischl, nell'alta Austria, Brahms ritrova la necessità di comporre dopo aver immaginato di concludere definitivamente la propria attività creativa. L'incontro con il suono del clarinetto di Richard von Mühlfeld (Salzburg 1856 – Meiningen 1907), primo clarinetto dell'orchestra di Meiningen, non costituisce soltanto la scoperta di una nuova possibilità timbrica: è il riaffiorare di una voce capace di aprire uno spazio espressivo inatteso nella fase più tarda della sua vita artistica, una dimensione nella quale la memoria della tradizione può ancora trasformarsi in esperienza presente.

Quasi un secolo più tardi, Henze ritorna alla forma del quartetto d'archi dopo oltre vent'anni dedicati soprattutto al teatro musicale e alla riflessione civile. Il Terzo Quartetto per archi (1975-1976), composto negli anni dell'esperienza del Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, non rappresenta un ritorno nostalgico a uno dei vertici della tradizione cameristica, ma una verifica della possibilità che la musica possa ancora contenere conflitto, ricordo e dramma. Come sottolinea

Gastón Fournier-Facio (Montevideo 1955) nel saggio *La presa di coscienza. La denuncia. L'utopia di una Blumenfest*, dedicato al Focus su Hans Werner Henze in occasione del centenario della nascita, nell'ambito del Chigiana International Festival & Summer Academy 2026 "Isole", l'opera del compositore tedesco si muove costantemente tra la ricerca di un'etica compositiva e il rifiuto di ogni dogmatismo astratto. La sua modernità nasce non dalla cancellazione della storia, ma dalla capacità di attraversarla criticamente, mettendo in dialogo eredità e trasformazione, tradizione e contemporaneità.

Se Brahms è definito il "progressivo" della tradizione, Henze potrebbe essere considerato il "progressivo" della memoria: un compositore che restituisce al passato una funzione creativa, sottraendolo tanto alla nostalgia quanto alla rimozione. È proprio questa diversa relazione con il tempo a rivelare la profonda affinità tra due esperienze artistiche apparentemente lontane. La storia della musica non è per Brahms e Henze un peso da cui liberarsi, ma un territorio di possibilità. Accostare il *Terzo Quartetto* di Henze e il *Quintetto* in si minore op. 115 di Brahms significa osservare come due linguaggi profondamente diversi possano condividere una medesima concezione della forma: non luogo della conservazione, ma processo continuo di trasformazione, nel quale il passato continua a generare nuove possibilità di ascolto.

Henze: il quartetto tra drammaturgia del gesto e memoria della perdita

Scritto tra il 1975 e il 1976, il *Terzo Quartetto per archi* di Henze si presenta come un unico grande arco musicale, indicato dallo stesso compositore come *In einem Satz*. La scelta di rinunciare alla tradizionale articolazione in più movimenti non nasce dal desiderio di dissolvere la forma, ma dalla necessità di costruire un tempo continuo, nel quale ogni evento musicale genera naturalmente il successivo.

L'opera reca la dedica "*In memoriam M.A.G.*", in ricordo del giovane nipote Michael Alexander Groom, scomparso prematuramente. Questa dimensione privata non viene tradotta in un'elegia esplicita: il dolore non viene raccontato né illustrato, ma diventa una forza interna capace di modificare il movimento della musica, il rapporto tra le voci, le fratture del discorso e i ritorni del materiale.

Dopo la grande esperienza teatrale degli anni precedenti, Henze trasferisce nel quartetto una vera e propria drammaturgia del suono. I quattro strumenti non formano un organismo compatto e indistinto, ma agiscono come individualità in dialogo continuo: si cercano, si allontanano, si sovrappongono e talvolta sembrano confrontarsi con l'impossibilità di una piena riconciliazione.

La complessità della scrittura non elimina mai la dimensione fisica del suono. Il gesto dell'arco, l'estensione estrema dei registri, le improvvise rarefazioni e gli accumuli di energia trasformano la materia musicale in esperienza concreta. La trama contrappuntistica, nutrita dalla memoria dalla grande tradizione quartettistica da Ludwig van Beethoven (Bonn 1770 – Vienna 1827) a Béla Bartók (Nagyszentmiklós 1881 – New York 1945) non è un esercizio astratto, ma il luogo nel quale ogni voce afferma la propria necessità e, attraverso il confronto con le altre, contribuisce alla costruzione dell'intero organismo musicale.

Nel *Terzo Quartetto* il passato non ritorna come citazione, ma come memoria sotterranea. Affiora in frammenti di cantabilità, ombre tonali e improvvisi momenti di apertura che sembrano provenire da un tempo lontano. La tradizione non viene ripetuta né rimossa: viene attraversata criticamente, lasciando emergere ciò che della storia musicale continua a parlare nel presente.

Brahms: la voce ritrovata nel soffio del clarinetto

Nel 1890 Brahms aveva ormai immaginato di concludere la propria esperienza creativa. Dopo decenni di intensa attività e dopo la scomparsa di molte figure profondamente legate alla sua vita, il compositore sembrava percepire il proprio percorso come giunto al termine. L'incontro con Richard von Mühlfeld (Salzungen 1856 – Meiningen

1907) modificò tuttavia questa prospettiva, aprendo nella sua tarda produzione uno spazio espressivo inatteso.

Il suono di Mühlfeld, capace di unire morbidezza, profondità e una straordinaria ricchezza di sfumature, offrì a Brahms una nuova possibilità di canto. Nell'estate del 1891 nacquero così il Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte op. 114 e il Quintetto in si minore op. 115; pochi anni più tardi, nel 1894, il clarinettista avrebbe inoltre ispirato le due Sonate per clarinetto e pianoforte op. 120, la Sonata n. 1 in fa minore e la Sonata n. 2 in mi bemolle maggiore.

L'op. 115 si colloca nella grande tradizione del quintetto con clarinetto inaugurata da Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo 1756 – Vienna 1791) e sviluppata da Carl Maria von Weber (Eutin 1786 – Londra 1826), ma Brahms ne ridefinisce profondamente gli equilibri. Il clarinetto non assume il ruolo di voce solistica contrapposta agli archi: entra nel loro tessuto sonoro come un *primus inter pares*, fondendosi con il colore del quartetto e contribuendo a una concezione cameristica fondata sulla relazione tra individualità e insieme.

Proprio in questa capacità di equilibrio risiede una delle ragioni della centralità storica del Quintetto: più che aggiungere un nuovo capolavoro al repertorio, Brahms porta questa formazione a una compiuta maturità espressiva, offrendo un modello

destinato a esercitare un'influenza profonda sui compositori delle generazioni successive, da Max Reger (Brand 1873 – Lipsia 1916) e Paul Hindemith (Hanau 1895 – Francoforte sul Meno 1963) fino a Jean Françaix (Le Mans 1912 – Parigi 1997), Elliott Carter (New York 1908 – New York 2012), James MacMillan (Kilwinning 1959) e Osvaldo Golijov (La Plata 1960).

Il Quintetto op. 115 rappresenta uno dei vertici della tarda poetica brahmsiana. La sua architettura nasce dallo sviluppo continuo di cellule minime, secondo quel principio della variazione sviluppante che Arnold Schönberg (Vienna 1874 – Los Angeles 1951) avrebbe riconosciuto come uno degli aspetti più moderni della scrittura di Brahms. Un profilo melodico, un intervallo, una figura ritmica appena accennata diventano il nucleo generatore dell'intera costruzione musicale. Il materiale non viene semplicemente ripresentato, ma sottoposto a un processo incessante di elaborazione: ogni ritorno modifica la percezione dell'ascolto, rivelando possibilità nuove racchiuse nella stessa idea originaria.

Nel movimento finale, quando il materiale iniziale riaffiora dopo il lungo percorso delle variazioni, la musica evita ogni gesto conclusivo di affermazione. Ciò che ritorna non è una semplice ripresa del passato, ma una forma profondamente segnata dall'esperienza attraversata. Il congedo del Quintetto nasce proprio da questa consapevolezza:

non dalla chiusura di un ciclo, ma dalla capacità della musica di custodire ciò che il tempo ha modificato.

Effetto memoria

Il dialogo tra Henze e Brahms trova una singolare risonanza anche nel luogo stesso dell'ascolto. Il Salone dei concerti di Palazzo Chigi Saracini, dal 22 novembre 1923 sede di una delle più significative esperienze musicali internazionali del Novecento e del nostro tempo, nasce nel solco della visione del Conte Guido Chigi Saracini (Siena 1880 – 1965): l'idea di un luogo nel quale il patrimonio musicale non fosse semplicemente custodito, ma continuamente rimesso in movimento attraverso l'incontro tra il grande repertorio e le nuove generazioni di interpreti.

Proprio tra queste pareti quella visione ha trovato la sua espressione più concreta. La nascita di formazioni come il Quartetto Italiano e il Trio di Trieste, insieme alla presenza costante dei più grandi interpreti e compositori appartenenti a tradizioni e linguaggi differenti, testimonia come la continuità del patrimonio musicale non derivi dalla sua semplice conservazione, ma dalla capacità di generare nuove esperienze artistiche.

In questa prospettiva, Palazzo Chigi Saracini appare non soltanto come uno spazio storico, ma come un luogo tanto simbolico, quanto evocativo e

generativo, nel quale ogni epoca torna a interrogare la precedente. Come nelle opere di Brahms e Henze, anche qui il passato non è una dimensione conclusa, ma una forza capace di produrre futuro.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.**

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.**

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



BIOGRAFIE

Alessandro Carbonare – Primo clarinetto dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia dal 2003, ha vissuto a Parigi, dove per 15 anni ha occupato il posto di primo clarinetto solista dell'Orchestre National de France. Ha collaborato anche con la Filarmonica di Berlino, la Chicago Symphony e la Filarmonica di New York

Si è imposto nei più importanti concorsi internazionali ed è stato vincitore di due Diapason d'oro discografici.

Guest professor alla Juilliard School di New York e al Royal College of Music di Londra, ha fatto parte delle giurie di tutti i più importanti concorsi internazionali per il suo strumento. Su personale invito di Claudio Abbado ora occupa il posto di Primo clarinetto nell'Orchestra del Festival di Lucerna e nell'Orchestra Mozart.

Da sempre attratto non solo dalla musica "classica", si è esibito in programmi Jazz e Klezmer con Paquito D'Riveira, Stefano Bollani, Michel Portal, Enrico Pieranunzi e Luis Sclavis.

Per Decca ha registrato il cd: "The art of the Clarinet" e per Deutsche Grammophon ha inciso il concerto K622 con Claudio Abbado: questo lavoro ha vinto il Grammy Award nel 2013.

Il suo impegno sociale lo vede presente a sostenere progetti che possano contribuire al miglioramento della società attraverso l'educazione musicale; ha infatti assistito Claudio Abbado nel progetto sociale dell'Orchestra Simon Bolivar e delle orchestre infantili del Venezuela.

È professore all'Accademia Chigiana di Siena.

Il **Quartetto Adorno** si è fatto conoscere a livello internazionale aggiudicandosi il Terzo Premio (con Primo non assegnato), il Premio del Pubblico e il Premio Speciale per la migliore esecuzione del brano contemporaneo di Silvia Colasanti nell'edizione 2017 del Concorso Internazionale "Premio Paolo Borciani". Nella storia trentennale del Concorso nessun quartetto italiano aveva ottenuto un riconoscimento così importante.

Nel 2018 il Quartetto Adorno è vincitore della X Edizione del Concorso Internazionale per quartetto d'archi "V. E. Rimbotti" e diviene inoltre artista associato in residenza presso la Chapelle Musicale Reine Elisabeth di Bruxelles. Nel 2019 il Quartetto Adorno riceve un prestigioso riconoscimento artistico ricevendo il Premio "Una vita nella musica giovani 2019".

Dal 2019 il Quartetto Adorno è supportato dal CIDIM. Fondato nel 2015, il nome del quartetto è un omaggio al filosofo Theodor Wiesengrund Adorno che, in un'epoca di declino musicale e sociale, individuò nella musica da camera una chiave di salvezza per perpetuare un vero rapporto umano, secondo i valori del rispetto e dell'anelito alla perfezione.

Il Quartetto Adorno ha tenuto concerti per importanti Società Musicali italiane ed estere come "London Chamber Music Society Series at Kings Place" e "Wigmore Hall" Londra, "Ravenna Festival", "La Società dei Concerti" Milano, "Fondazione I Teatri" Reggio Emilia, MITO Festival, "Festival dei Due Mondi" Spoleto,

“Associazione Clementi” Viterbo, “Unione Musicale” Torino, “Festival Internazionale di Musica da Camera” Cervo, “Festival Echos”, Festival di Portogruaro, “Fazioli Concert Hall” Sacile, “Podium für junge Solisten” Tegernsee, “ACM Chamber Music” Trieste, “Policontri Classica” Torino, “Amici della Musica” Perugia, “Amici della Musica” Cagliari, “Festival Musique Chalosse” Francia, “Allegro Vivo Festival” Altenburg, “Musica Insieme” Bologna, “Amici della Musica” Campobasso, “Amici della Musica” Firenze, “Appassionata Festival” Macerata, “Società del Quartetto” Bergamo, “Micat in Vertice – Fondazione Chigiana” Siena, “Associazione Scarlatti” Napoli, MUCH Brussels, “GIA” Brescia, “Soirées Musicales” Grimaud, “Fondazione Cini” Venezia, “Musikerlebnis” Monaco.

Il Quartetto Adorno collabora con grandi artisti quali: P. Badura-Skoda, G. Bandini, E. Bronzi, B. Canino, A. Carbonare, M. Da Silva, F. Di Rosa, S. Gramaglia, L. Lortie, F. Meloni, P. Meyer, A. Oliva, G. Ragghianti, G. Sollima.

Nel 2019 viene pubblicato il primo CD del Quartetto Adorno per Decca Italia con il Quartetto No. 3 Op. 19 di A. von Zemlinsky e il Quintetto con Clarinetto di Brahms Op. 115 insieme ad Alessandro Carbonare. Esce nel 2021 il CD Decca Italia con il quintetto per chitarra e archi di M. Castelnuovo Tedesco insieme a Giampaolo Bandini e nel 2022 l'incisione del quartetto di C. Franck edito da Fuga Libera. Esce nel 2023 l'incisione dell'ottetto di G. Enescu Op. 7 per Fuga Libera e nel 2024 l'integrale dei quartetti di Castelnuovo-Tedesco per Naxos.

Il Quartetto Adorno ha completato l'esecuzione dell'integrale dei quartetti di Beethoven presso "Musikamera" presso le Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia, "Associazione Musicale Lucchese", "Amici della Musica" di Cagliari. Continua l'esecuzione presso il "Festival di musica da Camera" Urbino e il Viotti Festival a Vercelli.

Un particolare ringraziamento ad Asmana Wellness World Firenze per il grande sostegno all'attività del Quartetto Adorno.

Edoardo Zosi suona un violino Ansaldo Poggi del 1929.

Liù Pelliciari suona un violino Ansaldo Poggi del 1961.

Benedetta Bucci suona la viola Igino Sderci del 1939 appartenuta a Piero Farulli e da lui suonata durante i quarant'anni di carriera e nelle registrazioni con il Quartetto Italiano.

Maria Salvatori suona un violoncello Joseph Zamberti del 1922 gentilmente concesso dalla famiglia Ferrarin.

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 27

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 13, AULA MAGNA, UNIVERSITÀ PER STRANIERI
Allievi del Corso di Violino
ILYA GRINGOLTS docente

FACTOR ORE 18, CHIESA DI S. AGOSTINO
Nuove creazioni elettroniche
Concerto del Corso Live Electronics. Sound and Music Computing
ALVISE VIDOLIN docente
NICOLA BERNARDINI co-docente
ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI
JULIAN SCORDATO coordinatore SaMPL

SPECIAL EVENTS ORE 21, TEATRO DEI RINNOVATI
Concerto sinfonico
TALENTI CHIGIANI direttori
ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
Concerto del Corso di Direzione d'orchestra
DANIELE GATTI docente e coordinatore
LUCIANO ACOCELLA docente
Felix Mendelssohn, Carl Maria von Weber, Robert Schumann, Johannes Brahms

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, VILLA CHIGI FARNESE, VOLTE ALTE
Allievi del Corso di Pianoforte
LILYA ZILBERSTEIN docente

MARTEDÌ 28

OPERA E TEATRO MUSICALE ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI
Gran Galà d'opera
VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA
FRANCESCO DE POLI pianoforte
WILLIAM MATTEUZZI docente

OFF THE WALL ORE 19.30, CHIESA DI S. ANDREA
CASTIGLIONCELLO SUL TRINORO
PAUL MEYER / PAUL HUANG / DAISHIN KASHIMOTO
SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / MAXIMILIAN HORNING
NABIL SHEHATA / ALESSIO BAX
Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart, Carl Maria von Weber, Robert Schumann

MARTEDÌ 28

FACTOR ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
HENZE BEING BEAUTEOUS
Concerto del Corso di Violoncello
DAVID GERINGAS docente
TAMAMI TODA-SCHWARZ pianoforte
con la partecipazione straordinaria di
ANASTASIA FEDORENKO soprano
STEFANIA SCAPIN arpa
KAI RÖHRIG direttore

MERCOLEDÌ 29

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
*Integrale delle Sonate per violoncello e pianoforte
di Ludwig van Beethoven - Serenata e Epitaph di Hans Werner Henze
Concezione originale di David Geringas - parte I*
DAVID GERINGAS / IAN FOUNTAIN

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, SALA FRANCO PELLEGRINI, CASTEL DEL PIANO (GR)
Allievi del Corso di Clarinetto
ALESSANDRO CARBONARE docente
MONALDO BRACONI pianoforte

GIOVEDÌ 30

FACTOR ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Pianoforte
LILYA ZILBERSTEIN docente

OFF THE WALL ORE 19.30, CORTILE DI FATTORIA, LA FOCE
EMMANUEL PAHUD / PAUL MEYER / FRANÇOIS LELEUX / LISA
BATIASHVILI / DAISHIN KASHIMOTO / ANNABELLE MEARE / PAUL
HUANG / SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / LAWRENCE POWER
MAXIMILIAN HORNUNG / NABIL SHEHATA / RIA IDETA / ALESSIO
BAX / LUCILLE CHUNG / ÉRIC LE SAGE
Johann Sebastian Bach, Felix Mendelssohn, Guillaume Connesson,
Claude Debussy, Dmitri Šostakovič, Camille Saint-Saëns

OFF THE WALL ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO, S. GIMIGNANO
*Integrale delle Sonate per violoncello e pianoforte
di Ludwig van Beethoven - Serenata e Epitaph di Hans Werner Henze
Concezione originale di David Geringas - parte II*
DAVID GERINGAS / IAN FOUNTAIN

OFF THE WALL ORE 21.30, ABBAZIA DI S. GALGANO, CHIUSDINO
ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
LUCIANO ACOCELLA
Felix Mendelssohn, Carl Maria von Weber, Robert Schumann,
Johannes Brahms

VENERDÌ 31

LEGENDS ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI
Un altro mondo
PATRICK GALLOIS / LUIGI PECCHIA / BENEDETTA BUCCI / MATTEO LELII
Hans Werner Henze, Franco Evangelisti, Lorenzo Conte,
Aulis Sallinen, Morton Feldman, Olivier Messiaen

CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE ORE 20.30, CASINA DI CORNIA, CASTELLINA IN CHIANTI
I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
Concerto di Violino

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
Amicizia!
ETTORE BIAGI / HANSJÖRG PROFANTER / ENRICO BRONZI
SIMONE BENEVENTI / MARIANGELA VACATELLO
Hans Werner Henze, Stefan Hakenberg,
Jan Müller-Wieland, Joachim Nicolas Eggert

AGOSTO

SABATO 1

FACTOR ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del Corso di Clarinetto

ALESSANDRO CARBONARE docente

MONALDO BRACONI pianoforte

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

MORTON FELDMAN Piano and String Quartet

ILYA GRINGOLTS / ANAHIT KURTIKYAN

SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / JEAN-GUIHEN QUEYRAS

ANTON GERZENBERG

DOMENICA 2

APPUNTAMENTO ORE 21.15, CHIESA DI S. GIACOMO, MONTIERI (GR)

MUSICALE *Allievi del Corso di Flauto*

PATRICK GALLOIS docente

LUIGI PECCHIA pianoforte

SPECIAL ORE 21.30, CHIESA DI S. AGOSTINO

EVENTS *Chigiana meets Siena Jazz - No voice is an island*

DAVID LINX / NOEMI FIORUCCI

CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE

LUNEDÌ 3

FACTOR ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del Corso Violino

ILYA GRINGOLTS docente

STEFANIA REDAELLI pianoforte

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

CLARA MELONI soprano / ELIOT FISK chitarra

Benjamin Britten, Hans Werner Henze, Fernando Sor, Ralf Yusuf

Gawlick

MARTEDÌ 4

APPUNTAMENTO ORE 17.30, RESIDENZA VILLA I LECCI

MUSICALE *Allievi dei Corsi di Flauto e Oboe*

PATRICK GALLOIS / CHRISTIAN SCHMITT docenti

LUIGI PECCHIA / ALESSANDRA GENTILE pianoforte

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI

Viaggi tra gli isolari

con Davide Vita, Maria Cristina Addis

Conduce Stefano Jacoviello

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

Gran Trio

ILYA GRINGOLTS / TABEA ZIMMERMANN / JEAN-GUIHEN QUEYRAS

Wolfgang Amadeus Mozart, Hans Werner Henze

MERCOLEDÌ 5

OFF ORE 21.15, PIAZZA DELLE CARCERI, MURLO

THE WALL GIUSEPPE ETTORE / ETTORE PAGANO / PIERLUIGI DI TELLA

Gioachino Rossini, Virgilio Mortari, Giovanni Bottesini, Hans

Werner Henze



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
KATIA SPITALERI

Grafica e social media
LAURA TASSI

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico
MARCO MESSERI

Assistente di produzione
CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala
SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza
Università di Roma

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience
LUCA DI GIULIO

